

cui quel tremendo dissidio originato dalle ruberie di pochi pirati stava per essere deciso colle armi su quasi tutti i possedimenti di Terra ferma della Repubblica. Non ebbe quindi campo di rivelarci come quella gran lotta ebbe fine: quest'ultima parola di conchiuisione di una guerra minuta, lunghissima ed atrocissima, tal quale era voluta dalla codardia di quel secolo, la daremo noi sommariamente in queste brevi pagine d'introduzione: così la lettura della storia degli *Uscocchi* non lascerà di sè una cognizione imperfetta.

Quando la guerra per la tentata repressione degli *Uscocchi* diventò una gran guerra fra Venezia e l'Impero, il maggior conflitto d'armi ebbe luogo nelle contrade del Friuli. Non diremo delle battaglie date su quelle terre sgraziate, non delle vittorie celebrate ne' due campi senza vanto d'onore: direm solo che la Repubblica veneta dovette in quell'occasione esaurire tutti i suoi mezzi guerreschi proprj ad esercitarsi in Terra ferma, strinse e lega con molti Stati d'Europa, ed ebbe fra le sue file d'armati alcune migliaia persino di Olandesi delle Provincie Unite: dopo molte stragi, e, quel che è peggio, dopo aver desolate le più belle e feconde regioni del Nord Italico, dell'Istria e della Dalmazia, i due Stati guerreggianti accolsero la mediazione della Francia, e fu sancita una solenne pace nell'anno 1607, la quale, se non foss'altro, rimediò decisamente al mal perpetuo che cagionavano i pirati *Uscocchi*, essendo stato convenuto che questi ladroni colle loro famiglie sarebbero deportati nelle provincie Austriache poste a' confini militari della Turchia e impiegati colà nei servigi di presidio contro le irruzioni e le de-